

## CAMPIONATI DI PRIMAVERA 2006

di Alberto Benetti

Il più classico e tradizionale tra gli eventi bridgistici della stagione, si è svolto a Salso dal 21 al 25 Aprile. Il più classico senza dubbio ma anche il più importante della stagione agonistica insieme alle Finali di Coppa Italia e dei Campionati di Società. Classico sotto l'aspetto del periodo e del luogo di svolgimento: sono ormai quasi trent'anni che il bridge italiano si dà appuntamento a Salso a fine Aprile, non certo da quello della formula di gara che, da due anni è stata cambiata. Quella di quest'anno, identica per Open e Donne (finalmente, dopo anni di *signore, ladies* e quant'altro vedo che nella pubblicità di Verona i vari campionati femminili vengono chiamati col nome che loro compete), prevede un girone di Prima Divisione da otto squadre e tre gironi di seconda sempre da otto nei quali, nei rispettivi gironi, tutte le squadre si incontrano tra loro col sistema barometer. Poi uno Swiss per le 98 squadre Open e le 58 Donne di Terza. Al termine della prima fase entrano nei play off per il titolo le prime quattro del girone di Prima Divisione, le vincenti dei tre gironi di Seconda e le prime tre classificate nello Swiss. Totale dieci squadre che si incontrano tra loro col barometer. Come tutte le formule di questo mondo anche questa ha sostenitori e detrattori. La formula perfetta, lo ripeterò all'infinito, non esiste. Questa ha un pregio certo: quello di dare a tutti la possibilità di realizzare *the american dream*, ovvero di consentire, in linea puramente teorica, ad ogni squadra di partire dalle eliminatorie locali, acquisire il diritto di giocare in Terza Divisione e poi...magari... vincere il Campionato. Altrettanto indiscutibile un suo difetto: lo scarso numero di board giocati in ogni singolo incontro. A occhio mi è sembrato che la formula sia gradita ai più come pure molto gradito sarebbe un ritorno del Rama (tornerà alla prossima occasione) che quest'anno non si è potuto impiantare esclusivamente per motivi logistici.

Ma la vera, grande, novità di questi Campionati è stata l'apparizione delle *macchinette*. Qualcuno l'ha definita una *svolta epocale* ma credo si riferisse più agli effetti che il loro avvento avrà sul lavoro degli addetti ai contee che su quelli che avrà sul piano del gioco vero e proprio. Grazie a queste *macchinette* (al secolo Bridgemate), secondo me comunque più utili in un torneo a coppie che non in uno a squadre, è possibile, board per board, dopo che un giocatore di una squadra avrà digitato il contratto giocato e il risultato ottenuto e un avversario spinto il tasto di conferma, avere un quadro esatto della situazione del match e...udite! udite!, della classifica butler di ogni giocatore. Il tutto, in questa occasione, è stato possibile grazie alla collaborazione tra Federazione e Swan Bridge. Questo l'ho capito. Quello che, ahimè, non sono ancora riuscito a capire, malgrado reiterati sforzi operati da tanti amici, è dove finisca il lavoro delle *macchinette* e dove inizi quello di Swan Bridge.

Credo che, con le sole macchinette si avrebbero i risultati finali in tempo reale (butler compresa) ma che, solo grazie a Swan sia stato possibile seguire in diretta l'andamento degli incontri.

### OPEN

#### IL PODIO

ORO	Roma Angelini (Bove c.n.g, Angelini, Fantoni, Lauria Nunes, Sementa, Versace)
ARGENTO	Padova Romanin (Romanin, Cedolin, Clair, De Falco, Fogel, Totaro)
BRONZO	Villa Fabbriche Palma (Palma c.n.g., Di Bello S., Lo Presti, Mazzadi, Pattacini, Pulga, Rinaldi)

Nel parlare della formula di gara, ho accennato al sogno americano, ovvero alla possibilità di arrivare in cima partendo dal punto più basso. Se in assoluto le possibilità di realizzazione di questo sogno, per una squadra che parte dalle eliminatorie locali, sono minime, nella realtà italiana dell'Open sono pressoché nulle. E non solo per queste squadre ma, obiettivamente, anche per tutte le altre. Lo stra-

potere dimostrato dal Team Angelini non sembra, al momento, possa essere messo in discussione da chicchessia. La squadra ha dominato sia la fase di qualificazione che quella dei play off senza mai vedere messa in dubbio la propria supremazia. E' mia personalissima impressione che, nel settimo e nell'ottavo turno dei play off, dopo che alla fine del sesto avevano 26 V.P. di vantaggio sui secondi, qualche IMP sia volato via perché i giocatori hanno iniziato una specie di guerra civile (guerra ridanciana, sia ben chiaro) per la vittoria della butler, tanto erano sicuri del risultato finale. Ripeto: si tratta di una mia impressione. Ma un po' li conosco...

Certo non si sono permessi giochetti di alcun genere nel corso dell'ultimo incontro che li vedeva opposti a Romanin che erano riusciti a portarsi a soli 10 victory: Da anni e anni i veneti continuano non certo a stupirci perché squadra di tutto rispetto ma, quantomeno, a meravigliarci per la continuità di risultati che riescono ad ottenere. La loro ennesima medaglia d'argento è quanto mai meritata e ci dispiace per loro che si siano ritrovati ad essere dei *contemporanei* di una squadra di veri e propri mostri. Bravi a tutti loro ed in particolar modo a Giuseppe Romanin e Dano De Falco che, con 138 anni in due (divideteli a piacere, io non rivelo oltre), erano la coppia più anziana dei play off. L'incontro decisivo si apre con uno swing che, considerando che i romani sono già in una posizione di classifica favorevole e considerando *chi sono*, riduce subito al lumicino le speranze dei loro indomiti avversari.

Board I dich. Nord  
Tutti in prima

	♠ D 6 3 2	
	♥ A 10 8 4	
	♦ A F 10 6	
	♣ 10	
♠ A 5 4		♠ F 10 8 7
♥ R D F 9		♥ 5 2
♦ D 2		♦ 8 5 4
♣ D 8 4 3		♣ F 9 6 5
	♠ R 9	
	♥ 7 6 3	
	♦ R 9 7 3	
	♣ A R 7 2	

In aperta Lauria e Versace, di fronte al pubblico delle grandi occasioni, penalizzano il tre Senza degli avversari in NS. In chiusa si dichiara così:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Romanin</i>	<i>Fantoni</i>	<i>De Falco</i>	<i>Nunes</i>
	passo	passo	ISA <sup>(1)</sup>
contro	passo <sup>(2)</sup>	2 ♣	passo
passo	contro	fine	

(1) debole

(2) punitivo o mano senza quinte.

L'attacco è di 7 di cuori per il Re filato. De Falco gioca ancora cuori e Fantoni, in presa con l'Asso, torna di piccola picche per il Fante, il Re e l'Asso del morto che rigioca picche per la Dama di Fanto-

ni ed il successivo taglio nel colore di Sud. La difesa ha ancora da incassare le quattro teste nei minori. Due down ed 8 imp per Angelini. I board dal 2 all'11 non si prestano a grossi rivolgimenti soprattutto contro una squadra che non sbaglia un due, ma, nel 12, i due *vecchi leoni* in chiusa, danno ancora una zampata che dà il tocco finale al loro campionato già ottimo.

Board 12 dich. Ovest  
NS in zona

♠ 6	♠ 8	♠ 10 9 4 3
♥ A 9 8 7 2	♥ R F 6 4 3	♥ D 10 5
♦ F 9 8 5 4	♦ A R D 10 2	♦ 7 6
♣ R 10	♣ 3 2	♣ F 8 7 4
	♠ A R D F 7 5 2	
	♥ -	
	♦ 3	
	♣ A D 9 6 5	

Chiusa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Romanin</i>	<i>Fantoni</i>	<i>De Falco</i>	<i>Nunes</i>
passo	1 ♥	passo	2 ♠ <sup>(1)</sup>
passo	3 ♦ <sup>(2)</sup>	passo	3 ♠
passo	4 ♠ <sup>(3)</sup>	passo	5 ♣ <sup>(4)</sup>
passo	5 ♦ <sup>(5)</sup>	passo	5 ♥ <sup>(6)</sup>
passo	6 ♠	fine	

- (1) forcing game
- (2) naturale, nega 3 carte di picche
- (3) mano minima rispetto a quanto dichiarato (l'apertura di 1 ♥ parte normalmente da 14)
- (4) cue e numero dispari di key cards
- (5) almeno una key card e cue
- (6) cue bid

Romanin fotografa esattamente la situazione e fa l'unico attacco che annulla le possibilità del dichiarante di arrivare in porto: piccola quadri. Nunes, a corto di soluzioni gioca l'unica possibile: ovvero cerca di scartare due fiori sulle teste di quadri per poi fare l'impasse a fiori e magari, dopo, con carte messe al bacio, tagliare una fiori e fare tutte le prese. De Falco però taglia di 10 la terza quadri, Claudio surtaglia, batte tutte le atout meno una, ma quando non vede scartare neanche una fiori, sa che deve indovinare per andare un solo down. E indovina: gioca Asso e piccola fiori ma poi De Falco, che a 5 carte dalla fine non ha avuto alcun dubbio nel seccarsi la Dama di cuori e nel portare il Fante di fiori quarto, fa ancora una presa con questa carta.

In aperta la mano decreta un disastro puntifero per Angelini ed un trionfo personale per Lauria che, quando Alfredo attacca di Asso di cuori e il dichiarante scopre, esclama trionfante "Bravo Alfredino!"

Ce l'hai fatta! Con questa perla verrai di certo nominato il peggior attaccante del mondo. Certo che incontrarmi e giocare con me t'ha proprio cambiato la vita!) Ovviamente, data la dichiarazione in aperta (c'è stata una richiesta d'Assi), l'attacco di Alfredo, come Lorenzo ha ammesso una volta lontano dal pubblico, era il più giusto.

L'attacco quadri batte comunque, quello a cuori regala, quello a fiori è improponibile. Cosa succede con attacco atout? Probabilmente, a detta di *color che sanno*, si va down perché, tirate le picche, si gioca quadri e, quando Est rifiuta al terzo giro, si dovrebbe fare l'impasse a fiori. Questo in linea puramente teorica perché questa, data la difficoltà di Ovest a scartare (per sperare di battere a 6 carte deve rimanere con Asso di cuori e Re di fiori secchi e 4 quadri), è una tipica *mano di tavolo*. Una mano di sottile guerra psicologica tra Ovest e Sud, il primo impegnato a scartare in modo tale che il dichiarante non legga la situazione, il secondo a cercare di leggerla comunque. Il compito del dichiarante sarebbe estremamente facilitato nel caso in cui un Ovest, ad esempio Guido Ferraro, decidesse di aprire di 1 cuori.

Malgrado i 17 punti conquistati in questo board; Romanin non vince l'incontro e il Campionato ma dimostra per l'ennesima volta di essere squadra in grado di battere chiunque...magari chiunque tranne uno. I romani, privi di Angelini, hanno giocato quasi sempre con i Fantunes fissi e Lauria, Versace e Sementa in terna.

Grande Padre Sementa deve essersi adattato bene al gioco dei suoi compagni di squadra visto che ha vinto la butler sia nella prima fase che nei play off.

Buono, come da previsioni generali, il campionato disputato da Palma.

Tra le altre squadre particolarmente da apprezzare l'impresa compiuta dai romani di Pino (Ballarati, Carpentieri, Guarino, Pisani, Pino, Vetrone) che hanno realizzato il loro minisogno americano giungendo quinti nei play off dopo essere partiti dalle eliminatorie locali. Inaspettatamente sotto tono quello di Lavazza, che aveva fatto molto bene negli ultimi impegni internazionali e di Gagliardi che, qualche mese fa, aveva vinto la Coppa Italia a Bologna.

## DONNE

### IL PODIO

ORO	Napoli Meglio (Benedetti, Branco, De Biasio, Gigliotti, Piscitelli, Romani)
ARGENTO	Milano Brambilla (Brambilla B., Brambilla F., Cuzzi, Pedani, Pederzoli, Penkova)
BRONZO	Catania Manara (Capriata, Ferlazzo, Golin, Maggi, Manara, Prato)

Alla fine della fase eliminatoria, i più pensavano che le catanesi di Manara avrebbero recitato il ruolo dei romani nell'Open. Le siciliane infatti, dopo aver raggiunto in classifica le ottime genovesi di Causa (Baroni, Causa, Fusari, Peirce, Pignatti) che si erano isolate al comando nei primi turni, finivano col vincere il girone eliminatorio con ampio margine e i loro precedenti, quindi, lasciavano poche speranze alle antagoniste. Antagoniste tra le quali, già in questa fase, uscivano di scena sia le senesi di Falciai che le triestine di Cividin, entrambe molto accreditate alle vigilia. Nei primi incontri di play off, però, qualcosa si è inceppato nei meccanismi delle catanesi che hanno poi recuperato alla grande riuscendo comunque a salire sul podio. Regolare su ritmi elevatissimi è stato invece il Campionato condotto dalle napoletane di Meglio che, dopo anni di quasi – vittorie, sono riuscite a conquistare quel Titolo che sicuramente meritavano. Da tempo sono una delle più forti squadre italiane e stavolta non si sono lasciate sfuggire l'occasione di dimostrarlo. Prima del turno finale conducevano con 14 punti di vantaggio sulle quotatissime romane di Caggese (Caggese, Consonni, Paoluzi, Pomares, Saccavini, Torielli) e con 14 punti e mezzo sulle sorprendenti milanesi di Brambilla che, provenienti dalla Terza Serie, ad un turno dalla fine erano ancora in lotta (brave!) per il titolo nel caso le romane avessero vinto di molto e loro di moltissimo. A questo punto è successa una cosa che ha dell'incredibile: le due squadre prima e seconda, che grazie al barometer si dovevano incontrare, hanno giocato sulla

stessa linea. Le romane in NS e le napoletane in EO nelle due sale. La cosa è incredibile in assoluto ma lo è ancora di più se si pensa che gli score venivano consegnati sul tavolo con le posizioni delle squadre già stampate.

Sia ben chiaro, è una cosa che può succedere a chiunque, a me senza dubbio, ma in tanti anni, non mi era mai capitato di vederla succedere in un match in cui si decideva l'assegnazione di un Titolo Italiano.

Il risultato, 12 a 12, assegnato a tavolino, ha permesso alle napoletane di essere irraggiungibili per chiunque mentre ha fatto sì che le Romane uscissero dalle zona medaglie superate dalle milanesi di Brambilla e dalle catanesi di Manara.

Episodio a parte il successo delle napoletane è pienamente legittimo e, se ce ne fosse bisogno, ulteriore prova di questo la darebbe il risultato del famigerato board 12 (vedi sopra). Le due coppie romane, entrambe come detto impegnate in NS, hanno chiamato slam a picche. Anzi, quella in aperta, ha addirittura chiamato il grande, e gli slam sono stati battuti dalle napoletane in ambedue le sale. Simonetta Paoluzi, in chiusa, ha ricevuto l'attacco a picche e, come detto nell'analisi fatta prima, ha giocato le chanche migliori (impasse a fiori dopo 7 picche e 3 quadri), ed è andata down. In aperta la mano, non so dirvi perché, è stata giocata da Nord dopo che Ovest aveva aperto di 1 cuori – stile Ferraro prima di mano. A questo punto la mano diventa fattibile: il dichiarante dovrebbe tirare tutte le atout rimanendo al morto con cinque quadri ed il Re di cuori, ma, avendo la matematica certezza della presenza del Re di Fiori e dell'Asso di cuori tra le carte di Ovest, dovrebbe ora tirare anche l'Asso di fiori. Se il Re non cade si gioca sulla divisione delle quadri se, come nel caso reale, cade, si tira anche la Dama squeezando il povero Est che deve tenere il Fante di quadri quarto e l'Asso di cuori. Nella vita reale mi rendo perfettamente conto che è difficile tirare l'Asso di fiori prima di giocare quadri.

Meritatissimo Titolo quindi alle napoletane e altrettanto meritato Argento e Bronzo per milanesi e catanesi. Mi rimane una sola curiosità: quale sarà stato il fattore più determinante per la vittoria delle partenopee. L'inserimento dell'ottima coppia milanese (Romani – Benedetti seconde nella butler dietro le compagne di squadra Branco – Piscitelli e davanti alle altre compagne Gigliotti – De Biasio)? L'aver dato alla squadra il nome di uno che, di medaglie d'oro, se ne intende e come? O l'assenza, al loro tavolo, di giornalisti non *portabuono*? Secondo me nessuna di queste tre ragioni ma, la classifica butler sta a dimostrarlo, l'aver potuto contare su tre coppie che hanno giocato al massimo come avrete modo di constatare leggendo l'articolo di Franco Broccoli che apparirà sull'edizione *cartacea* di Bridge d'Italia.